



Edizione numero: 315 - domenica 11 novembre 2007 - Ultimo aggiornamento il 10/11/2007 alle 16.01.00

iFatti.com

Agenzia quotidiana di stampa nazionale per le emittenti radiotelevisive

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

ATTUALITÀ

CULTURA

SPETTACOLO

DOSSIER

COMUNICATI

CERCA NEGLI ARTICOLI

Iscriviti alla newsletter

Invia

ECONOMIA - 09/11/2007, ore 15.22.00

Focus-materie prime: rischio bolla speculativa sui prezzi

Galli (GM): «Politica espansiva del credito e svalutazione del dollaro alla base del boom»



Milano (Marco Liguori) - Bolla o non bolla? La speculazione sta agendo in modo violento sui prezzi delle materie prime (ovvero commodities per gli addetti ai lavori): non solo per il petrolio, il cui prezzo al barile è oramai prossimo ai 100 dollari, ma

anche per tutte le altre.

Ifatti.com ha chiesto a Mario Galli, trader di GM Consulenza, società operante nel settore delle materie prime, un quadro esplicativo della situazione del mercato.

«I rischi di una bolla speculativa ci sono - afferma Galli - a causa dei livelli esagerati a cui sono oramai giunti i prezzi. C'è molta euforia su una eventuale spinta decennale delle quotazioni: ma occorre cautela per non avere le delusioni del boom dei titoli tecnologici della fine del secolo scorso. Subito dopo, tra il 2001 e il 2002, ebbe inizio la corsa verso le commodities».

Qualche esempio, tratto dal London Metal Exchange, può far capire meglio quest'ultima affermazione.

«Il rame è passato dai 1800 dollari per tonnellata dei primi mesi del 2002 - spiega il trader - ai 9mila dollari del 2006, fino a raggiungere i 7.200 in questa settimana. Il petrolio qualità Brent era sceso al disotto dei 10 dollari al barile nel 1999, per poi risalire a 30 nei primi

Segui le quotazioni delle materie prime dal COMEX, NYMEX e EURONEXT LIFFE

GRATIS

Metalli
Energetici
Semi
Coloniali

ADVFN
ADVFN.it

Per saperne di più ...

www.ADVFN.com

Annunci Google

Multimedia
Cinema - Trailer

Il cinema a casa tua!

a meno di 10 euro

eBay
Compra e Vendi

mesi del 2000: negli ultimi giorni è nell'area 95-97 dollari come il Wti americano».

Un caso emblematico è quello del nickel, che ha avuto oscillazioni da montagne russe nel corso di quest'anno.

«Durante la scorsa primavera questo elemento che compone al 61% l'acciaio inossidabile – prosegue Galli – era letteralmente schizzato, passando da 30mila ai 51.800 dollari per tonnellata dello scorso maggio. In agosto è scivolato a 24.800 dollari e adesso ha ripreso quota a 32.600».

L'oro è ritornato ad essere richiesto già dall'inizio del 2001: «Allora era poco al disopra dei 250 dollari per oncia, oggi è su 845 dollari, vicino al massimo storico di 850».

Ma quali sono le cause di una così violenta impennata dei prezzi?

«Sono essenzialmente – risponde Galli – tre motivazioni. La prima riguarda la politica espansiva del credito in Europa e Stati Uniti, con i tassi bassi che hanno sostenuto i consumi. Ciò ha favorito la creazione di grande liquidità, che andava investita su altre opportunità, oltre che titoli azionari, bond e immobili».

Correlata a questa è la seconda.

«Le materie prime sono diventate negli ultimi cinque anni un asset di investimento – puntualizza il trader – poiché le banche offrono prodotti come fondi comuni ed Etf che sono dedicati ad esse. Anche i fondi pensione americani vi hanno investito. A ciò bisogna aggiungere l'effetto leva dei derivati che ha creato forte volatilità ed ha fatto impennare i prezzi».

L'ultima causa riguarda la debolezza del dollaro.

«La svalutazione del biglietto verde d'oltreoceano – afferma Galli – con cui sono denominate tutte le materie prime ha dato più forza alle quotazioni delle commodities: non credo però che il dollaro possa restare a lungo attorno a quota 1,50-1,52 contro l'euro. Sarebbe insostenibile anche per gli speculatori».

Invia questo articolo ad un tuo amico - Stampa questo articolo

LINK

⇒ Forexgm

Annunci Google

ALTRI ARTICOLI DELLA CATEGORIA ECONOMIA

- ⇒ **Mps-Antonveneta, operazione politica o industriale? (10/11/2007)**
- ⇒ **Poste Italiane promosse dalla Corte dei conti: ottima politica per servizi e contenimento dei costi (09/11/2007)**
- ⇒ **Cambi: l'euro vola a 1,4739 (09/11/2007)**
- ⇒ **Borsa: passa in territorio negativo dopo la prima ora di contrattazioni (09/11/2007)**
- ⇒ **Rcs Mediagroup: primi nove mesi in crescita del 15,6% (09/11/2007)**
- ⇒ **Borsa: una giornata da dimenticare (Mibtel -1,88%) (09/11/2007)**
- ⇒ **Pirelli & C: primi nove mesi in positivo per 243,3 milioni (09/11/2007)**
- ⇒ **Bene Montezemolo e Bonanni su salari e produttività (06/11/2007)**
- ⇒ **Elettricità: nuova 'merchant line' per l'importazione dalla Svizzera (06/11/2007)**
- ⇒ **La class action di Mario Monti, dove il consumatore è un suddito (05/11/2007)**
- ⇒ **I redditi da investimento finanziario sono "redditi", e non "rendite" (02/11/2007)**
- ⇒ **Fabbisogno statale, a ottobre sale a 7,7 miliardi di euro (02/11/2007)**
- ⇒ **L'inchiesta "Miletto" mette in luce una situazione deprecabile e di cattivo uso di finanziamenti europei (31/10/2007)**
- ⇒ **Banche e risparmio. Cittadinanzattiva: in un caso su tre lamentele sulla gestione del conto corrente (31/10/2007)**
- ⇒ **Vacanze: Il Trentino propone un Natale a modo suo (31/10/2007)**